



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

prot. DSA-2007-0014801 del 23/05/2007

Pratica N. _____

Ref. Mittente _____

Società AceaElectrabel Produzione S.p.A.
Piazzale Ostiense, 2
00154 Roma

Ministero dello Sviluppo Economico
Direzione generale per l'Energia e
le Risorse Minerarie Ufficio C2
Via Molise, 2
00187 Roma (RM)

e p.c. Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Dipartimento per i Beni Culturali e
Paesaggistici
Via di San Michele, 22
00153 Roma

Regione Piemonte
Settore Pianificazione e Risorse
Energetiche e Ambientali
Via Principe Amedeo, 17
10123 Torino

ARPA Piemonte
Via della Rocca, 49
10123 Torino

Provincia di Torino
Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria
Via Vallengio, 5
10128 Torino

Comune di Leini
Ufficio Tecnico Comunale
Piazza Vittorio Emanuele II, 1
10040 Leini (TO)

OGGETTO: Verifica di esclusione dalla procedura di VIA ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DPCM 10/8/1988, n. 377 relativa a modifiche in corso d'opera al progetto già autorizzato della centrale termoelettrica di Leini (TO), della Società Acea Electrabel Produzione S.p.A.

Ufficio Mittente: Divisione III
Funzionario responsabile: Dr Raffaele Ventresca
DSA-VIA-ST-01_2007-0018 DOC

Raffaele Ventresca

Visto l'art.6, comma 2 e segg. della Legge 8 luglio 1986, n.349, concernente *Istituzione del Ministero dell'ambiente e norme in materia di danno ambientale;*

Visto il DPCM del 10 agosto 1988, n.377, concernente *Regolamentazione delle pronunce di compatibilità ambientale di cui all'art.6 della Legge 8 luglio 1986, n.349;*

Visto il DPCM del 27 dicembre 1988, concernente *Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art.6 della legge 8 luglio 1986, n.349, adottate ai sensi dell'art.3 del DPCM del 10 agosto 1988, n.377;*

Visto l'art. 4 della direttiva 85/377/CEE così come modificato ed integrato dalla direttiva 97/11/CE ed in particolare all'Allegato III alla direttiva comunitaria 97/11/CE;

Visto che:

con decreto DEC/VIA/2003/725 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio esprimeva parere positivo con prescrizioni circa la compatibilità ambientale del progetto riguardante la realizzazione di una centrale termoelettrica a ciclo combinato alimentata a metano della potenza complessiva di circa 400 Mwe da localizzare nel Comune di Leini (Provincia di Torino) presentato dalla Società Piemonte Energia S.r.l.- poi Acea Electrabel S.p.A.;

con decreto n. 55/04/2004 il Ministero delle Attività Produttive autorizzava la costruzione della centrale, purché venissero osservate una serie di prescrizioni tra cui la seguente, già contenuta nel precedente Decreto del Ministero dell'Ambiente: "1) Deve essere assicurata da parte della società la disponibilità alla cessione di almeno 170 MW di potenza termica per l'alimentazione di reti di teleriscaldamento ed altri usi industriali, al netto di ulteriori utilizzi di calore a bassa temperatura, al fine di realizzare la sostituzione di altri sistemi di combustione puntiforme".

Considerato che:

con lettera del 06.03.2006 Prot. DSA 2006-0007354 del 13.03.2006 la società proponente comunicava al Ministero per i beni archeologici del Piemonte, al Ministero dell'Attività Produttive Direzione Generale per l'Energia e le risorse minerarie, alla Regione Piemonte ed al Comune di Leini quanto segue: " Per poter ottemperare alla sopracitata prescrizione si è reso necessario adeguare le prestazioni tecniche del macchinario. In sostanza la configurazione definitiva della turbina prevede la sistemazione con doppio asse (turbina a vapore non in asse con turbina a gas). Di conseguenza è stato necessario il riposizionamento delle apparecchiature. La scelta tecnica e l'ottimizzazione del progetto hanno consentito di ridurre la volumetria dell'isola produttiva, nonostante l'inserimento dell'edificio contenente le apparecchiature destinate alla distribuzione del vapore per il teleriscaldamento".

con lettera del 14.03.2006 prot. 0004820 il **Ministero delle Attività Produttive** precisava che la preannunciata modifica progettuale "non determina una variazione nella volumetria complessiva dell'impianto";

Vista la nota della Acea Electrabel Produzione S.p.a. del 23.03.2006, assunta al protocollo del Ministero dell'Ambiente DSA-2006-0010283 del 06.04.2006, con cui veniva inviata una nota tecnica predisposta da Ansaldo Energia dalla quale emergeva che per

ottemperare alla prescrizione relativa al teleriscaldamento si rendeva necessaria la modifica dell'assetto impiantistico da mono-albero ("Single shaft") a bi-albero ("Dual Shaft") in quanto la turbina a monoalbero non era in grado di garantire la potenza termica richiesta (170 MW termici per la rete di teleriscaldamento e 30 MW termici per il vapore ad uso industriale);

Ritenuto che:

- occorresse valutare se gli inserimenti in questione rispondessero adeguatamente all'esigenza di ottemperare alla prescrizione in questione;
- la questione fosse da considerarsi quale procedura di verifica di applicabilità della VIA ai sensi dell'art. 1, comma 3 del DPCM 10.08.1988 n. 377 e dell'art. 6, comma 7 del DPCM 27.12.1988, poichè la documentazione trasmessa conteneva una modifica del lay-out progettuale della centrale così come valutata con il detto decreto 725/2003;
- si rendesse pertanto necessaria una valutazione tecnica da parte della Commissione VIA sulla documentazione presentata in base *ai criteri di selezione di cui all'allegato III della direttiva 85/337/CEE come modificata dalla 97/11/CE;*

Visto il parere favorevole con prescrizioni della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale n. 904 del 23.05.2007 a seguito dell'istruttoria sulle varianti progettuali proposte dalla società Acea Electrabel S.p.A;

Valutato sulla base del detto parere della della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale, n. 904 del 23.05.2007, **che:**

per quanto attiene agli Aspetti Programmatici:

- Il programma cronologico rimane sostanzialmente invariato
- La potenza elettrica massima producibile rimane invariata mentre la potenza termica esportabile è passata da 60 MWt a 200 MWt di cui 170 MWt per la rete di teleriscaldamento e 30 MWt termici di vapore per uso industriale;

per quanto attiene agli Aspetti Progettuali

- Il nuovo assetto prevede un edificio per la turbina a vapore ed un edificio per la turbina a gas al posto di un unico edificio. Inoltre è previsto un edificio per le pompe e gli scambiatori. I volumi complessivi comunque diminuiscono leggermente, passando da 215.632 mc del progetto single-shaft a 208.972 mc del nuovo progetto.
- La stazione elettrica non ha subito variazioni rispetto alla precedente.
- Al posto di un generatore da 500 MVA con raffreddamento ad H2 sono previsti due generatori rispettivamente da 300 MVA e da 160 MVA con raffreddamento ad aria per ambedue.
- per le opere connesse, elettrodotto e metanodotto, non sono previste modifiche.

per quanto attiene agli Aspetti Ambientali

- l'altezza e la posizione del camino della turbina rimangono invariate;
- le emissioni rimangono le stesse sia per quantità che qualità;
- il nuovo assetto non comporta variazioni per suolo e sottosuolo;
- non vi sono variazioni significative al bilancio idrico in quanto il teleriscaldamento è realizzato con rete chiusa;
- per quanto riguarda il rumore, vengono rispettati i limiti di emissione, del criterio differenziale e dei limiti assoluti;
- non vi sono variazioni nella viabilità;
- la superficie destinata a verde è stata incrementata notevolmente rispetto a quella prevista nella precedente configurazione, anche per tener conto delle indicazioni del Ministero stesso. L'area interessata dal progetto di sistemazione paesaggistica è ora di circa 76.000 mq, circa il doppio dell'area occupata dalle pertinenze della centrale;

Considerato che non essendoci variazioni nelle emissioni in aria né modifiche che interessino l'ambiente idrico o suolo e sottosuolo rimangono da esaminare gli effetti delle modifiche sul **rumore** e sul **paesaggio**;

per quanto riguarda il rumore:

- l'analisi del rumore svolta dal proponente indica che non ci sono impatti aggiuntivi sui ricettori;
- la valutazione di impatto acustico ambientale relativamente alla progettata centrale termoelettrica nella sua nuova configurazione è stata condotta dal proponente:
 - sulla base di rilievi del clima acustico attuale, cioè in assenza della centrale: in particolare, il clima acustico attuale assunto quale riferimento per la verifica dei livelli di pressione sonora è stato desunto dai rilievi fonometrici condotti in data 16 e 17 settembre 2002;
 - sulla base della quantificazione delle sorgenti sonore costituite dalle diverse componenti della centrale in progetto, in base ai dati di progetto;
 - sulla base della simulazione, tramite modello matematico, della propagazione del rumore derivante dalle varie componenti della centrale in progetto, con lo scopo di valutare l'apporto di rumorosità della centrale in progetto ed il rispetto dei criteri normativi di riferimento;

Relativamente a questo ultimo punto va rilevato che, mancando al momento una zonizzazione acustica definitiva, non ancora predisposta dal comune di Leini, il proponente ha effettuato un'ipotesi circa l'appartenenza delle varie aree, ubicate sulla porzione di territorio di interesse, a specifiche classi acustiche, in riferimento al D.P.C.M. 01/03/91, ed al D.P.C.M. 14/11/97. Inoltre tutti i ricettori selezionati per la valutazione del clima acustico attuale risultano i più prossimi all'area di collocazione della centrale e sono a prevalente destinazione residenziale agricola. Tutti i recettori eccetto uno (classificato come classe acustica IV) risultano classificati in classe acustica III. Poiché questi recettori sono quelli relativamente ai quali viene valutato il rispetto del criterio differenziale, tale scelta può essere considerata correttamente conservativa.

- I punti di misura del rumore, utilizzati durante le campagne del 16 e 17 settembre 2002, sono stati utilizzati come punti di riferimento per l'analisi previsionale di impatto acustico al fine di verificare non solo il rispetto dei criteri normativi, ma anche eventuali differenze significative rispetto alla nuova configurazione di centrale prevista.
- In particolare, relativamente alla precedente configurazione "single shaft" della centrale in oggetto, l'analisi dell'impatto acustico risultante in base all'istruttoria di VIA aveva evidenziato che *"Per quanto concerne la componente ambientale rumore l'esercizio della centrale e la relativa fase di realizzazione non comportano emissioni sonore tali da alterare sensibilmente il preesistente clima acustico, dando luogo ad impatti trascurabili e limitati nel tempo (cantierizzazione) o trascurabili per la maggioranza dei ricettori e sicuramente accettabili per i pochi ricettori posti nelle più immediate vicinanze."*
- Sulla base dei dati presentati, tali conclusioni possono essere sostanzialmente confermate dalle nuove analisi riferite all'impatto acustico della centrale nella sua nuova configurazione proposta (multi shaft);
- nel dettaglio, da tali dati si evince che:
 - con riferimento a quanto dettato dal D.P.C.M 01/03/91, vengono rispettati i limiti assoluti di zona diurni e notturni anche a seguito della realizzazione della centrale termoelettrica in progetto;
 - con riferimento a quanto dettato dal D.P.C.M 14/11/97, si evidenzia il rispetto dei limiti assoluti di immissione diurni anche alla luce di quanto disposto dal D.P.R. 142 del 30/03/2004 che norma specificatamente l'apporto di rumorosità dell'autostrada nella sua fascia di pertinenza;
 - si verifica il superamento al recettore R6 dei limiti assoluti notturni già durante i rilievi di clima ante-operam; in base alle analisi effettuate, il normale funzionamento della centrale in ogni caso non peggiora i livelli rilevati;
 - Il rispetto dei limiti di emissione e del criterio differenziale;

per quanto riguarda il paesaggio:

- la modifica progettuale è stata integrata da una serie di **misure** volte a **migliorare l'impatto paesaggistico della centrale**. Il contesto in cui è inserita la centrale è di pianura non più coltivata ed è lontana da centri abitati. Il lato più visibile è dall'autostrada Torino - Aosta;
- la società proponente ha adottato tecniche di *mimesis* per ridurre al minimo l'impatto visivo, sia tramite l'utilizzo di colori in grado di **minimizzare l'impatto figura - sfondo**, utilizzando il verde - grigio per gli edifici più bassi che hanno come sfondo la vegetazione esistente, e grigio - azzurro per gli edifici più alti che hanno il cielo come sfondo, sia tramite un disegno di tipo maggiormente naturalistico nella disposizione dell'area di centrale destinata a verde, accentuando appunto una disposizione di tipo naturale nella disposizione delle piante, rispetto ai filari lineari inizialmente previsti, e l'utilizzo di **specie autoctone** per **favorire la fusione delle aree verdi della centrale con le aree agricole e boschive circostanti**;
- come richiesto da questo Ministero è anche stata progettata una cintura di alberature intorno all'impianto, posizionando le barriere di vegetazione più vicino possibile al punto di osservazione (l'autostrada) in modo da limitare al massimo la visibilità dell'impianto. Le alberature scelte sono costituite da essenze autoctone;

complessivamente quindi si ritiene che le misure di mitigazione associate alla nuova configurazione impiantistica non peggiorino, ma piuttosto migliorino, l'impatto paesaggistico della centrale rispetto alla sistemazione precedente;

VALUTATO INFINE CHE

dall'esame della documentazione risulta in definitiva che il nuovo assetto non è tale da alterare l'impatto dell'opera sulle componenti ed i fattori ambientali ai termini del comma 2 dell'art. 1 del DPCM 377/1986, sulla base dei criteri all'allegato III della direttiva 97/11, in quanto non vi sono variazioni che abbiano effetto sull'ambiente, perchè **non ci sono aumenti di emissioni in aria, né maggior produzione di rifiuti liquidi o solidi, i limiti relativi al rumore sono rispettati anche con il nuovo assetto e non ci sono aumenti di volume degli edifici della centrale, bensì una leggera diminuzione;**

SI RITIENE CHE

la modifica di progetto proposta risponde all'esigenza di ottemperare alla prescrizione del telensaldamento e che gli interventi relativi non sono tali da alterare l'impatto dell'opera sulle componenti ed i fattori ambientali e, pertanto, non deve essere assoggettata alla procedura VIA.

Tanto si comunica a tutte le Amministrazioni interessate per gli opportuni seguiti di competenza.

Il Direttore Generale
Ing. Bruno Agricola

Il Direttore della Divisione III
Dr. Raffaele Ventresca

